

IL CHIODO

n. 337

Anno 21 – 30 ottobre 2018

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova



1000
Millemani
Per gli Altri



“Caro Modesto!”

Questo numero de “Il Chiodo” è quasi interamente dedicato all’avvenimento che ha caratterizzato il mese di ottobre, la dedica della piazzetta antistante la Chiesa di San Nicola in corso Firenze alla memoria di Padre Modesto Paris, il frate agostiniano che per troppo pochi anni è stato il riferimento spirituale

per tante persone.

E’ stato anche una guida di vita e per questo il riconoscimento è più che dovuto.

Di solito in prima pagina prendiamo spunto da suoi scritti per ripropor-

li come se fosse ancora nella stanza accanto a suggerirli, ma questa volta no, perché facciamo un’eccezione, dedicandogli la lettera che una persona che lo ha conosciuto bene, e con tanta sincerità ha pensato di dedicargli.

La redazione

...mi è stato chiesto di scrivere per “Il Chiodo” sulla giornata di domenica 14 ottobre a Genova, ma scrivere non si può. Sono tornata a Spoleto e mi è stato chiesto

di raccontare come fosse andata, ma raccontare non si può. Non credo esistano parole che possano descrivere quel che è accaduto, la semplice e cruda cronaca non renderebbe giustizia. Lo dicevi sempre anche tu che le esperienze vanno vissute, non si possono spiegare. Perché ognuna di que-

ste attività è un agglomerato di emozioni che si devono sentire, a cuore aperto.

Ad ogni modo, posso dire che ieri mi è sembrato di tornare indietro di un anno e mezzo quando, al tuo funerale, tutti ti

abbiamo promesso che non saresti morto, che il tuo sogno non sarebbe finito ma avrebbe spiccato il volo. Una sensazione nostalgica? Sì. Una sensazione brutta? Assolutamente no. Perché è stato come se il tempo, in questo anno e mezzo, si fosse fermato, come se per un attimo avesse cancellato tutto ciò che c’è di brutto nel non averti più qui fisicamente. E noi eravamo lì a prometterti e a dimostrarti ancora una volta che il tuo sogno continuerà a volare e



(continua da pagina 1)

che il 'seme' di questo sogno non sarà caduto invano.

Ed io ho pianto, tanto, come non facevo più da molto tempo. Un pianto di gioia nel vedere tante persone, Genova stessa renderti omaggio, ringraziarti in maniera così incisiva e così pura, senza veli e pesi alle parole. Ho visto il tuo Lino – quel ragazzo a cui hai affidato il Grm, il 'germoglio' del sogno, quando sei venuto a Spoleto e non avresti più potuto seguire direttamente – che ha dato anima e cuore perché tutto ciò fosse possibile, per imprimere il tuo nome nella memoria anche di chi verrà; "ha tirato di brutto", come avresti detto tu, sia a livello istituzionale che con noi Rangers e MilleMani. Ho ascoltato le parole della sindaco di Rumo, lette da tuo fratello Andrea: una lettera scritta col cuore. Non posso citare tutti perché non basterebbe un fascicolo ma avrei da dire cose belle per ciascuno dei presenti. Ma cosa te lo dico a fare? Tu sai già tutto. Abbiamo sentito il tuo abbraccio in quel crepitio di bandierine, durante la lettura della lettera. Voglio che tu sappia però che l'impegno, l'energia e quel crederci profondamente che si respiravano, mi hanno dato e ci hanno dato nuova spinta per insistere affinché anche Spoleto possa riconoscere e apprezzare il sacerdote che, anche se solo per tre anni e mezzo, è entrato in ogni famiglia con adolescenti della città, lasciando il segno.

Ancora una volta grazie, per avermi fatto conoscere persone diverse e meravigliose nella diversità. Grazie, per averci fatto conoscere la "fede viva, aperta e gioiosa", quella fede concreta che anche ieri ci ha fatto sentire vicini al Signore, sotto un cielo azzurro della stessa tonalità della 'promessa' che ci lega a Lui. Una fede... a cuore aperto!

Eleonora Rizzi

L'angolo del sì.

Vorremmo che l'anno di attività e di impegno, che ci attende in ogni campo, fosse – così è stato ricordato e proposto – un "anno a colori".



Pensiamo ai bambini che con un foglio di carta bianca e qualche pennarello creano mondi e mondi, pensiamo ai metri e metri di bandierine variopinte che trasformano – nei giorni di festa – anche gli ambienti e gli

angoli dimenticati. Pensiamo alle giornate serene, giornate di sole che ci aiutano a vedere in modo diverso e più leggero le ore del giorno.

La magia del colore, però, è legata necessariamente alla luce senza la quale tutto viaggia sul bianco e nero o peggio sul buio.

San Giovanni, presentando ai lettori del vangelo la figura e la missione di Gesù dice di lui: "Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo". Non dimentichiamo, fra i tanti interruttori a nostra disposizione, quello capace di originare la luce giusta, la sola capace di farci dipingere e gustare i colori anche nel grigio che tenta di dominare.

P. Angelo

Continua il sogno della casa:

IBAN:

IT 37 C 08282 35380 0000 11326051

Corrispondente a: Cassa Rurale Di Tuenno - Val Di Non - Banca di Credito Cooperativo - 38020 Rumo (Tn)

Promemoria: Il 5%

95041760109- "Rangers Sestri"

95062100102- "Mosaico"- Ge. Sestri

95580060010- "Ranger Grmp"- Collegno To

93015310548- "InsiemeVOLA"- Spoleto Pg

Si ricorda che il 5% versato al Gruppo Rangers Sestri (GRS) sarà utilizzato per la casa di Rumo.



Il posto giusto!



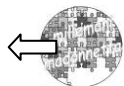
Sabato mattina la sveglia suona alle tre o poco più... è ora di alzarsi per andare alla “due giorni” a Genova... ci alziamo belli carichi, nonostante l’ora, sebbene dopo una settimana di lavoro

saremmo rimasti volentieri a letto. Durante il nostro viaggio di andata, mentre il sole era ancora ben lungi dal farsi vedere, ragioniamo un pò’ per tenerci sveglie (i ragazzi dormivano già alla prima uscita da Spoleto) e parlando pensiamo che sarebbe bello fare questo incontro anche a Spoleto, senza dover affrontare un viaggio così lungo, a volte solo per un giorno. Arrivati a Genova, passando davanti alla piazza antistante la chiesa di San Nicola vediamo le bandierine colorate appese agli angoli dei palazzi che sovrastano la piazzetta Padre Modesto ed è già festa grande... Proseguiamo, ancora più su, fino al Santuario della Madonnetta dove ritroviamo tanti e tanti volti cari e tra baci e abbracci respiriamo la stessa aria di accoglienza di sempre. Sono stati due giorni bellissimi che ci daranno la carica per tutte le nostre attività future. Ma di tutto quello che abbiamo fatto e visto e sentito e tanto altro... la cosa che sicuramente più di tutto mi resterà nel cuore, e ne sono certa, parlo anche a nome di tutti quelli che erano là nella piazzetta Padre Modesto domenica mattina, è stata la folata di vento, che in un seppur breve quanto intenso attimo, ha preso le bandierine e le ha elevate verso l’alto, sventolandole sopra i nostri sguardi, attoniti, quasi increduli, mentre Andrea, il fratello di Modesto leggeva la lettera della sindaca di Rumo... e ci ricordava chi era... In quell’attimo Modesto era là, con noi, a dirci che era felice per quelle bandierine, felice per i suoi ragazzi, orgoglioso di vederci tutti Insieme per Condividere, tutti con la stessa maglietta bianca, dove un uomo ed un bambino tengono in mano un aquilone che vola, con il vento contrario... Mi ha stupito la naturalezza con cui Andrea, alzando lo sguardo alle bandierine che “si facevano sentire”... ha detto: “ec-

colo”, come se non fosse un evento così insolito, come se fosse abituato a questi segni. Ed in verità anche noi, se ci pensiamo, quante volte abbiamo percepito i segni della sua presenza, nel sole che ci ha accompagnato, negli arcobaleni dopo la pioggia, nei campi dei ragazzi dove tutto fila liscio, nei vari viaggi che facciamo, segni che vediamo se sappiamo coglierli. Magari chi non ci conosce, non conosce la nostra realtà di Rangers e Millemani potrà considerarci un pò degli esaltati, e forse un pochino lo siamo, perché questo nostro stare insieme ci esalta davvero, ma nel senso più positivo del termine. Così ripenso al fatto che il giorno prima quelle stesse bandierine erano state messe in discussione durante la riunione, proprio dai suoi ragazzi, che in fondo le consideravano come troppa ostentazione del suo nome, ci siamo chiesti se davvero Modesto le avrebbe volute così vistose, così tante... Quelle bandierine ci hanno fatto dubitare e riflettere... e invece domenica mattina eccole là, a tintinnare rumorosamente nel vento... E ripenso ancora a Padre Eugenio, sabato sera, durante la lettura dei vesperi, nella cappellina del Santuario, davanti all’immagine della Madonnetta, dove eravamo raccolti tutti insieme, che parlando della frase riportata sulle maglie bianche e nella Piazzetta: “solo con il vento contrario l’aquilone prende il volo”, ci portava a pensare come il vento buono prendesse l’aquilone dal basso verso l’alto per farlo volare... ed ecco che domenica le bandierine in un attimo fugace, volano tutte con la punta rivolta verso l’alto... prese dal vento buono... Segni, emozioni, esaltazioni, non so, ma la fede in fondo cosa è? Credere in ciò che di impalpabile ci circonda, credere senza porsi domande, senza troppi dubbi.

Tornando ora col pensiero alla due giorni di Genova, in tutta sincerità, penso che quello sia davvero il posto giusto per questa riunione, ho ancora davanti agli occhi lo spettacolo, perché altro non è, della vista che si gode dalla spianata sotto il campetto, col grande albero che ci accoglie con la sua ombra. Il Santuario della Madonnetta era nel cuore di Modesto e nella realtà di oggi è anche nel cuore di tutti noi, per ciò che è e per ciò che rappresenta.

Daniela Menghini



Sabato 13 e domenica 14 ottobre 2018: Due giorni alla Maddo.



Riunione plenaria sede GRM.

“Vivere
a colori”
(dal Ca-
pitolo
“2019”
di “Pen-
sieri dal
futuro”
di P.
Modesto)

“C’è anche un’altra scala che ti mette le ali: è la croce, quella vera, quella che porti con il sorriso. Vivere a colori!”

E’ la vita di Gesù che amava le sorprese: “Zaccheo scendi giù subito perché oggi devo fermarmi in casa tua”. (Lc 19,5)

E ancora “Perché siete così ansiosi per il vestire? Osservate come crescono i gigli della campagna: essi non faticano e non filano; eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, fu vestito come uno di loro” (Mt 6,28)

E ancora continua P. Modesto: “Cari Rangers e cari amici di Millemani vi invito a **Vivere a colori** anche se nei colori c’è pure il grigio “ ... “I nostri occhi sono i nostri colori. Nelle mani abbiamo i colori, il nostro cuore è a colori”.

Basta scegliere quelli che brillano, penso ai colori dell’arcobaleno quando il Signore ride.

Ma non posso chiudere questo “Vivere a colori” senza ricordare i colori che ho visto ogni volta che sono stato in Camerun a Bafut e nei villaggi. Ognuno porta un abito variopinto, anche il più povero. I bambini la domenica a Messa sembrano appena dipinti con colori vivi. E trasmettono serenità anche se nascondono molta povertà. Vivere a colori, vivere.”

In altre parole per P. Modesto “Vivere a colori” significa apprezzare quello che si ha e valorizzarlo nel migliore dei modi, significa essere fieri per i doni che la vita ci regala, ma anche per quelli che ci ha regalato, per i ricordi che ha saputo confezionare per noi, per le persone che ci ha fatto incontrare.

La consueta “due giorni” alla Madonnetta è stata scandita, ancora una volta, dagli scritti che P. Modesto ci ha lasciato per aiutarci ad andare avanti senza perdere la bussola e Guido, in apertura di riunione assieme a tutti i gruppi Millemani e Rangers, ha ribadito la necessità di rendere le sue parole “immortali” attendendoci sempre ai suoi testi per guidare le nostre azioni. Da qui l’esigenza di scrivere un ulteriore libro che riassume tutta la tematica presente nei precedenti con una sezione dedicata alle frasi tipiche di Modesto che, spesso, sono più esplicative e utili di tante parole. Ciò affinché tutti i gruppi siano sempre ispirati a seguire la stessa direzione che porta in Chiesa ma anche sulle piazze a testimoniare a gran voce una “fede viva, aperta e gioiosa”.

E’ emerso chiaramente come il pensiero di P. Modesto non deve essere strumentalizzato perché il rischio di interpretarlo, anche inconsapevolmente, a favore della propria idea è alto. “Modesto era semplice, faceva il bene in silenzio ed era una persona molto umile” ha sottolineato Chiara che è stata vicinissima a lui negli suoi due ultimi anni di vita e, “come tale”, ha aggiunto, “va rispettato e considerato”. Tutto questo alla vigilia di una grande festa in suo onore, ma lui l’avrebbe apprezzata? Considerando che è partita da persone che gli hanno sempre voluto bene, si l’avrebbe gradita altrimenti avrebbe detto: “Rispettatemi da vivo e non quando sarò morto!” E mentre Andrea, durante l’inaugurazione della targa in sua memoria, leggeva la lettera che la sindaco di Rumo gli aveva dedicato, nel punto in cui fa capolino l’aquilone che “vola solo col vento contrario”, quel vento contrario si è alzato per davvero e tutte le bandierine appese hanno iniziato a svolazzare all’impazzata quasi a voler dire “Eccomi, ci sono anche io”. Tornando alla “due giorni” un altro tema discusso è stato quello della fondazione che, finalmente, è stata riconosciuta onlus e che deve essere considerata, come ha affermato Alberto, il denominatore comune tra tutti i gruppi e non un’entità superiore e distante rispetto a essi. Alberto ha continuato spiegando anche l’inevitabile importanza dell’aspetto tecnico che è necessario per portare avanti le attività con serietà, continuità e costanza. Anche Fabrizio ha ribadito che “la fondazione siamo





noi”, tutti racchiusi in quel “vivere a colori, proprio come i colori dello arcobaleno che sono belli e

stanno bene solo se stanno tutti insieme, uno accanto all’altro”. Il prossimo passo, a livello burocratico, è quello dell’iscrizione all’Agenzia delle Entrate per il 5Xmille. I lavori per lo spianamento del “prato 2” sono già iniziati: è stata tolta e messa da parte la “terra buona” che sarà riposizionata in seguito”, i lavori termineranno a dicembre 2018 o a marzo 2019 tempo permettendo. In programma vi è, inoltre, l’acquisto di nuove tende per i campi estivi dei Rangers perché le tre già comprate non sono sufficienti. In quest’ottica la fondazione si pone al servizio di tutti i gruppi anche se i ragazzi, soprattutto il GRM, esprimono l’esigenza che la stessa si faccia artefice di un programma di formazione, così come era stato promesso lo scorso anno. “La mancanza di sacerdoti durante i campi ranger è stato un fatto gravissimo”, continua Chiara, “e non deve verificarsi più una situazione simile” anche se, fa notare Fabrizio, “i sacerdoti scarseggiano ovunque e quello che hanno vissuto quest’anno i rangers è sempre più una condizione purtroppo diffusa tra tutte le realtà parrocchiali”. Anche Marco sottolinea che sia “Millemani per gli altri” che i Rangers sono nati all’ombra del campanile e in tale posizione devono restare: P. Angelo ci ha preso per mano durante il momento più doloroso e difficile della nostra esistenza associativa e per questo non finiremo mai di ringraziarlo ma ora lui non è più di casa alla Madonnetta e non possiamo pretendere che sia partecipe e presente come prima, anche se ce lo auguriamo, pertanto urge fissare un incontro con il nuovo provinciale P. Salesio, peraltro fondatore del Gruppo Rangers Madonna dei Poveri, per ribadirgli i nostri propositi. Guido, nelle vesti di presidente della fondazione, propone di costituire un “comitato formazione” all’interno della fondazione la quale deve essere pronta ad accogliere sia suggerimenti che persone nuove, comprese quelle che

pur facendo parte della storia sono rimaste escluse, senza contare che ogni 3 anni il consiglio deve essere rieletto. Tutti gli altri interventi sono in linea con quelli sopraesposti ma quello che prevale è la difesa del pensiero di Modesto e del suo ricordo in maniera intima, sincera e spontanea ed è in quest’ottica che l’idea di inserire la vita di P. Modesto su wikipedia non è accolto da tutti con entusiasmo.

Tra le proposte concrete quella di Collegno di preparare un calendario con 12 pagine che possano ospitare i nostri appuntamenti salienti, accanto alla celebrazione della vita dei santi, e le nostre foto a ribadire che ogni giorno della nostra esistenza è scandito da un colore diverso e che tutti insieme formano un bellissimo arcobaleno che, salendo fino al cielo, arriva a sfiorare quell’aquilone che, grazie al vento contrario, ha ormai preso quota!

Daniela Lombardo

Il nostro calendario per il 2019

Campo primavera 25, 26, 27, 28 aprile (3 giorni per i rangers).

Questa è la mia casa 17, 18, 19 maggio.

Festa del volontariato di Collegno 7, 8, 9 giugno.

Festa del volontariato di Sestri 12, 13, 14, 15 Giugno.

Campo lavoro 28, 29, 30 giugno.

Campo famiglie dal 7 al 16 luglio.

Modesto’s day sabato 13 luglio.

Campo rangers, 1° turno Sestri-Collegno, dal 16 al 25 luglio.

Campo rangers, 2° turno Maddo- Spoleto, dal 25 luglio al 3 agosto.

Festa del volontariato Spoleto dal 27 al 31 agosto.

Un Natale che sia tale Sestri dal 29 novembre al 2 dicembre.

Un Natale che sia tale Maddo 6, 7, 8 dicembre.

Un Natale che sia tale Collegno 13, 14, 15 dicembre.

Un Natale che sia tale Spoleto dal 6 all’8 dicembre e dal 13 al 15 dicembre.



La nostra festa non deve finire e non finirà.



29/09 - 6:45 in 51.

Traduco: sabato 29 settembre ci siamo ritrovati alle 6:45 dal Piazzale "Pulmini", tutti InSIeme, con numerosi rappresentanti di Mosaico,

amici, Rangers, San Vincenzo, e Parrocchia di San Nicola di Sestri per partire alla volta della Madonna del Bosco, a Imbersago.

Inizialmente eravamo in 10, poi 15, poi 20; ah, verrei anch'io se c'è posto, e porterei 2 mie amiche. Ma allora prenotiamo il pullman da 51; sì forse è meglio. Posso sapere se c'è ancora posto per la gita: sì... sì... avanti c'è posto.

Ma il pranzo? E' al sacco, saremo al coperto, ci sarà Messa con P. Jan, poi interessante e piacevolissimo attraversamento del fiume Adda su traghettino inventato da Leonardo. Ah però... ma sempre a quel prezzo lì? Sì, ed andremo a visitare anche la casa natale di Papa Giovanni XXIII. Anche l'entrata è compresa nel prezzo.

Uh Segnù... ma è possibile? Sì, avremo a bordo anche una guida che ci illustrerà ciò che vedremo e ce lo farà pregustare a piccoli sorsi.

Ok...veniamo: saremo 51. Abbiamo dovuto chiudere

le adesioni perché la Polstrada non ci permette di viaggiare con le persone sul tetto del pulmann... e nemmeno, ma



pensa, appese fuori!!! Scherzi a parte, l'unione delle varie realtà della Chiesa di San Nicola ci ha permesso di organizzare questa gita/pellegrinaggio, che Mosaico da solo (o la Parrocchia da sola) non avrebbe la forza di portare avanti. Il cielo ci ha aiutato; giornata splendida, sole limpido e brezza leggera: what else?

Tornati dalla gita, la nostra mente si è rivolta subito alla "due giorni", alla Maddo. Sabato 13

e domenica 14 ottobre, con partenza dal nostro solito piazzale, con auto e pulmini siamo partiti da Sestri e saliti su alla Maddo; eravamo 5 gruppi: Maddo, Spoleto, Collegno, Trento e Sestri, Millemani e Gruppi Rangers, InSIeme, sempre!!! La prima mezz'ora l'abbiamo passata a salutarci, ad abbracciarci, a sorriderci, a parlare del fatto che sì, siamo lontani, ma veramente vicini vicini col cuore.

Poi la giornata si è "srotolata" affrontando molti argomenti, seri e non.

Ci siamo, ci siamo!!! E siamo tanti.

La continuità è il vero valore di questi Gruppi e il **motto** di quest'anno, preso dall'ultimo libro di Mody è:

"Vivere a colori".



Ci credo, l'ho fatto mio, lo condivido con più tante persone

possibile; lo devo sempre aver scritto sulla faccia, lo devo avere sulle mani quando stringo altre mani, lo devo portare sempre nel cuore, me lo si deve leggere negli occhi. Le altre persone devono capire, anche senza conoscere i vari Gruppi, soltanto guardandoci in faccia, **CHI SIAMO**.

Pranzo InSIeme, sul prato alto della Maddo, e poi riunione per le varie attività, locali e non.

Poi ci siamo visti con i ragazzi, per decidere le date dei campi: nessun problema, la logica l'ha fatta da padrone.

Alle 19:30 i Vespri spiegati ed animati da Padre Eugenio, che con la sua chiarezza e pacatezza ci ha fatto "vedere" un pelino più lontano del nostro naso.



Cena condivisa in "Taverna Mody", risate, sorrisi, speranze, aspettative, auguri e desideri rimbalzavano da una parte all'altra della Taverna. S'è fatta 'na certa oretta... andiamo a nanna, che domani è la giornata!

Infatti il 14 ottobre ci siamo nuovamente trovati su alla Maddo, per scendere tuttInSIeme alla Piazza antistante la Chiesa di San Nicola, a Genova, in Corso Firenze.





La mia emozionante due giorni



Sono ormai diversi anni che ci ritroviamo tutti insieme, adulti e

Qui ci sono state la Messa e poi inaugurazione della Piazzetta intitolata a Modesto, col contributo del Municipio di Genova Est: bandierine, colori, aquiloni dipinti sulla Piazza.

Eravamo una marea, e c'era anche lui.

Un soffio (fortissimo) di vento ha "animato" le bandierine mentre un fratello di Mody leggeva il saluto della Sindaca di Rumo (suo paese natale), Michela, nostra "vecchia" amica.

Da brivido!!! Eravamo lì per te, Mody. Eravamo ancora una volta TuttInSleme. E tu eri fra noi. Come sempre. Come ai Campi. Come alle Riunioni. Come alle attività. Non è cambiato nulla, Mody, tranquillo. Non cambierà nulla, stai sereno Mody. Si trasforma, ma siamo e saremo ancora più forti, sempre uniti, mai divisi. E' questa la nostra forza; ce l'hai insegnato tu: anche se lontani, state vicini.

E noi, serenamente e concretamente, l'abbiamo fatto, lo facciamo e lo faremo.

Mina Traverso Semino

Voglia d'amare.

Una fontana muta, sola in mezzo a un prato verde.

Su un tappeto di foglie attende l'alba, fiammella di vita.

Il vociare festante dei bambini le fa compagnia.

Fremito di dolcezza ove dimora presso di loro l'entusiasmo, e gioiosa, la grazia di Dio.

Al ritmo frenetico dei passanti offre la voglia di amare, il cinguettio del passerotto e lo svolazzare della farfalla.

Anna Grassia

ragazzi, per la due giorni con la quale riusciamo a programmare le iniziative di tutto l'anno e ogni volta torniamo a casa sempre più carichi è sempre più con la consapevolezza che in questi incontri le distanze si annullano è il marciare divisi per colpire uniti risuona sempre più forte dentro ognuno di noi.

Quest anno però c'è stato qualcosa di diverso, di più forte che ci ha visto coinvolti in un evento che passerà alla storia.

È stata infatti intitolata alla memoria di Padre Modesto la piazzetta che si trova di fronte alla chiesa di S Nicola di Genova, una piazzetta viva, gremita di gente che ancora in questa occasione ha voluto ricordare e onorare la figura del nostro fondatore.

Credo che tutti, o almeno quelli che l'hanno conosciuto come noi abbiamo sentito la sua presenza lì. Ancora una volta Modesto è uscito dalla porta accanto ed è venuto con noi. Anche lui ha sentito il rumore che le bandierine hanno fatto quando è stata letta una lettera scritta dalla sindaca di Rumo, il suo paese natale, proprio per questa occasione. Ma avrà sentito anche con quanto affetto le nostre mani hanno battuto. È stata un'emozione troppo grande da descrivere perché molto significativa, e personale al tempo stesso perché ognuno di noi in questa circostanza ha potuto capire ancora una volta la fortuna che abbiamo avuto nel conoscerlo e della grande eredità che ci ha lasciato.

Simona Picotti



Lo zaino per l'anima.



Non sapevo cosa dovevo aspettarmi da questa due giorni alla Madonnetta il 13 e 14 ottobre 2018, era la mia prima volta, ma dovevo esserci a tutti i costi. Per questo a Collegno ci siamo dati appuntamento davanti alla sede alle sette del mattino del sabato, nonostan-

te tutti avessimo sulle spalle una settimana di lavoro o di studio. La gioia e la voglia di rivedersi si avvertiva già da due settimane. Arrivati a Genova è esplosa moltiplicata per mille, quando, accolti con affetto da Alberto Roma della Madonnetta che, poco prima di giungere a destinazione, ci aveva incontrati e scortati fin dove ci siamo abbracciati anche con tutti gli altri, tra cui quelli arrivati dalla vicina Sestri e da Spoleto, questi ultimi partiti alle 4 del mattino per non perdere neanche un momento insieme.

Incontrare di nuovo i fratelli Paris è stato bello e li ringrazio per la loro generosità e affetto che avevano dimostrato già a Rumo verso tutti, e addirittura verso me che sono l'ultima arrivata.

La riunione è stata tranquilla ed è iniziata con le parole del presidente della "Fondazione Padre Modesto" Guido, che ha proposto il tema del 2019 che sarà "**VIVERE A COLORI**", come suggerito da Modesto nel suo prezioso libro "Pensieri dal Futuro". Personalmente penso che ne leggerò un capitolo ogni anno prima della riunione annuale di programmazione in modo da assaporare a piccole dosi le riflessioni che ci ha lasciato in eredità Modesto. Mi colpisce pensare che siano state scritte con tanto amore, ma nello stesso tempo, immagino con quanto dolore, con la consapevolezza e la speranza che sarebbero servite, in sua assenza, per illuminare il nostro cammino di crescita.

Ero emozionata alla messa nella chiesa di S. Nicola nel vedere quanti Rangers e Millemani riuniti per la "riunione delle riunioni" tutti insieme a pregare.

Poi nella piazzetta che, grazie all'impegno di tanti è stata intitolata alla memoria di P. Modesto e allestita nei giorni precedenti sotto la pioggia, come se dal cielo qualcuno volesse benedirli già prima dell'inaugurazione. Ricorderò

per sempre quello sciame di magliette bianche, alcune con le promesse, che ha riempito quell'angolo di Genova che per sempre lo ricorderà.

Il pranzo tutti insieme con scambi di parole, e per me lo sforzo di ricordare i nomi di tutti, per questo devo ringraziare Eleonora da Spoleto per l'aiuto prezioso, ma nonostante questo confido più nel ricordo dei vostri volti felici di essere prossimamente li ancora insieme a condividere il pranzo. A un certo punto il triste momento dei saluti. Ci tengo a salutare tutti per questo qualcuno forse l'ho salutato più volte nel desiderio di non dimenticarmi di nessuno. Mi dispiaceva dovere andare via tra le prime e non poter partecipare fino alla fine. Poi nei giorni seguenti riflettendo ho capito che è importante esserci, anche se per poco. L'ultimo saluto è stato a Modesto entrando da sola nel suo "Ufficietto di Modi", dove la sera prima avevamo condiviso tante cose buone preparate o portate da casa.

Finalmente lo vedevo, dopo averne sentito parlare tanto da tutti. La prima impressione potrebbe essere: "che confusione!", le pareti sono tappezzate di tante cose, ma poi ti soffermi a guardare ogni singola cosa e ti accorgi che lì si trova il cuore pulsante di quella che ora possiamo chiamare "Fondazione Padre Modesto". Ogni volantino, maglietta, foto o oggetto è la testimonianza che il sogno è vivo e l'aria che si respira lì dentro è gioiosa e piena di positività, due cose che spesso mancano nella vita soprattutto in periodi difficili come quelli che stiamo attraversando. Le cose che si mettono nello zaino per l'anima in queste occasioni d'incontro sono tante, ma anche se, in momenti come questo, lo zaino trabocca e quasi non riesci più a chiuderlo, sembra incredibile, ma non pesa, anzi ti solleva e ti senti pronto ad affrontare con energia ed entusiasmo non solo gli impegni all'interno di Millemani, ma anche e soprattutto la vita di tutti i giorni con i problemi da affrontare e risolvere. Nel complesso è stata una due giorni piena di buoni propositi e sono sicura che ognuno di noi si sia preso nel suo cuore un impegno per il nuovo anno. Anch'io l'ho fatto nel mio, ma penso che insieme a quello di tutti gli altri costruiremo un fantastico 2019 all'insegna del volontariato e di una "fede viva aperta e gioiosa" e aggiungerci piena di colori.

Cristina Blangiardi



La folata di vento.



Le bandierine rivolte al cielo!

La preparazione della grande giornata dedicata a P. Modesto, é iniziata molto tempo prima grazie a chi ha avuto l'idea della piazzetta e l'ha portata avanti, a chi ha fatto il disegno, a chi ha fatto la scritta, a chi ha preparato le bellissime bandierine tanto care a Modi, a chi ha preparato le cartoline ricordo, a chi ha preparato il pranzo, veramente ottimo. E mentre succedeva tutto questo P. Modesto diceva alle persone al suo fianco, al papà, alla nonna Modesta, alle zie suore, alla Mirca, agli amici e parenti che sono con lui, "Avete visto il mio gruppo ranger, stanno continuando anche senza di me, sono molto orgoglioso di loro e il giorno della inaugurazione quasi quasi, chiedo se posso fare uno scherzetto". Tutti presenti i suoi soldati, i suoi guerrieri direi, da Sestri, da Genova, da Torino, da Spoleto, anche amici da altre parti dell'Italia, che grande gruppo. Era presente anche Umberto con moglie e figli le persone che hanno regalato migliaia di magliette per il Camerun, presente l'amico Giovanni con la moglie da Milano, presente anche l'amico elettricista Maurizio e molte altre persone venute da lontano. Tanti passanti che si fermano e fanno la foto alla frase "Solo con il vento contrario l'aquilone prende il volo". Ed ecco che mentre venivano lette le belle e sincere parole della sindaco di Rumo arriva lo scherzetto di Modi, le sue bandierine sono letteralmente impazzite per alcuni secondi. Chi vuole può anche non crederci, chi vuole può anche dire che è un caso (anche se non c'era vento quella mattina), chi vuole può pensare che è una coincidenza, però è successo, lo scherzetto è riuscito. Evidentemente è stato autorizzato a farlo. L'impazzimento improvviso di tutte le bandierine ha colpito tutti, anche i politici presenti e i passanti ed anche me, che non ho potuto non alzare lo sguardo mentre dalla bocca mi usciva un "eccolo". A noi piace pensare che è

stato lui a farlo fare, gli altri pensino quello che vogliono. Per tutto il pomeriggio poi, durante il pranzo, è stata regalato un clima stupendo, senza vento!

Il Signore supera sempre di una spanna ogni nostra aspettativa!

Andrea Paris

La lettera del sindaco.

RUMO, 14 ottobre 2018.

Rivolgo il mio saluto a tutti voi che oggi siete qui presenti in questa domenica di ottobre per ricordare P. Modesto Paris.

Con immenso piacere ho ricevuto la notizia che Genova dedica una piazzetta in sua memoria, un gesto che rappresenta anche una occasione per animare il suo ricordo a quanti lo hanno conosciuto e per permettere a coloro che non hanno avuto questa fortuna di apprendere la esistenza.

Sono certa che se potessimo cogliere la sua voce dal cielo in questo momento udremmo le stesse parole che sempre ci hanno incoraggiato per il suo splendido modo di cogliere ed interpretare la vita.

Tutti coloro che lo hanno conosciuto, oggi portano nel loro cuore frammenti intensi di storie e testimonianze di Modesto, la forza del suo impegno la si può conoscere anche attraverso la "Casa Sogno" di Rumo, un sogno diventato realtà che ha ancora più fortemente sottolineato l'affetto a l'attaccamento per la sua terra natia.

Da oggi sarà in questa piazzetta al centro della vita pubblica di Genova il luogo che diventa traccia presente e futura di un uomo e di sacerdote coraggioso, che hà fatto della sua vita una grande missione di fede.

Mi spiace che impegni già da tempo assunti mi impediscono di poter partecipare, "L'aquilone prende il volo solo con il vento contrario" affermava P. Modesto.

Ora alzo gli occhi al cielo, quel cielo azzurro intenso di Rumo e guardando le tue Maddalene scorgo l'aquilone passare.

Ed é davvero una grande emozione.

Sindaco di Rumo

Michela Noletti



FLASH DELLA DUE GIORNI



Cari Lettori, cosa posso scrivervi, di nuovo, che già non leggerete su questo Chiodo di ottobre, su ciò che è stata la due giorni alla Madonnetta. E allora vi scrivo dei flash.

La riunione annuale è sempre un momento importante che riunisce tutti i gruppi, Millemani e Rangers dal Trentino fino a Spoleto, in quel luogo della Madonnetta dove tutto ebbe inizio, dove si misura il termometro, termine molto usato dal nostro Mody, per capire l'andamento delle associazioni, si decidono le date dei campi, delle Feste del Volontariato e NaT@LE che sia TALE, il prosieguo della Fondazione, ma soprattutto è il momento felice degli incontri tra persone arrivate in macchina, con tante ore di viaggio alle spalle, o col treno, quanti ragazzi tutti felici. C'è chi ha lavorato anche dietro le quinte preparando tutto il pranzo della domenica. Organizzazione perfetta.

E poi otto mesi (mi hanno detto) di lavoro per realizzare il progetto Piazzetta P. Modesto dove neanche la pioggia ha fermato la realizzazione del disegno dell'aquilone con la fatidica frase "Solo col vento contrario l'aquilone prende il volo". Da quando non c'è più P. Modesto, ho sempre il desiderio di conoscerlo anche attraverso i racconti di chi l'ha incontrato prima di me e ogni volta scopro momenti che non sapevo. Bisognerebbe metterli per iscritto affinché la memoria sia per sempre. Ed è per questo che sabato pomeriggio ci siamo abbandonati un pò sulla scia dei ricordi, tutti seduti in cerchio, fuori, sotto l'ombra di un grande albero, che come ha detto Guido, sembrava che Modesto ci abbracciasse. E alla sera di sabato tutti insieme nella taverna Mody come ai vecchi tempi, dove le prelibatezze regionali hanno fatto da padrona. E per gli instancabili: gita serale al porto antico di Genova, che meraviglia.

E arriviamo a domenica Messa alla Chiesa di S. Nicola, chiesa pienissima e a seguire inaugurazione della piazzetta in sua memoria.

E qui non posso non replicare.

Quelle bandierine colorate, che per te non dovevano mancare ad ogni festa, le hai volute prendere tutte per mano, al solo sentire pronunciare le parole scritte dalla Sindaca di Rumo e lette da tuo fratello Andrea, e con tutta la tua forza che già conoscevamo, le hai scosse per un pò di tempo e ci hai fatto alzare, attoniti gli occhi umidi verso il cielo per guardarti e questo, si aggiunge a tutti gli arcobaleni, alla grande lettera M disegnata sul cielo di Collegno, a tutti gli stati d'animo che ci stai facendo provare per darci ancora una volta la tua approvazione, la tua benedizione, per farci capire che eri proprio contento e per incitarci a continuare come ci hai lasciato scritto: "VIVERE A COLORI, VIVERE. I nostri occhi sono i nostri colori. Nelle mani abbiamo i colori. Il nostro cuore è a colori."

Patrizia

Premio Padre Modesto

Una bella proposta

Una delle caratteristiche di P. Modesto era di pensare sempre al futuro: appena un'iniziativa stava per concludersi, era già operativo per un altro progetto. Con questo spirito, durante la "2 giorni", mi è venuto in mente di creare un nuovo evento che si aggiunga alle già collaudate manifestazioni stagionali, che devono proseguire rispettando la tradizione, ma essere sempre tese all'innovazione e al miglioramento. L'iniziativa lanciata da me durante la "2 giorni" è quella di istituire il "Premio P. Modesto Paris" da assegnare a persone o enti, del territorio, che si siano distinti nell'anno per aver dato testimonianza di una *fede viva aperta e gioiosa*. Alessandra e Giuggi sono già al lavoro e stanno dando "le gambe" a questo ulteriore sogno, i fortunati che hanno visto il bozzetto lo hanno giudicato bellissimo, per ora i dettagli sono Top Secret, ma da quanto ho capito, l'idea è meravigliosa, complimenti. Il nome ufficiale potrebbe essere "Premio P. Modesto 2018 Città di Genova/Collegno/GRM/GRS". Ogni gruppo potrà decidere a chi assegnarlo e in quale occasione. I dettagli potranno prendere forma strada facendo e le linee guida potrebbero essere che una volta l'anno una giuria di ogni gruppo attribuisce il premio. Il vincitore dovrà essere invitato a una manifestazione classica durante la quale avverrà la premiazione.

Insomma le iniziative aumentano e migliorano, vuol dire che i gruppi sono vivi e aperti e gioiosi!

Antonio Morbelli



...Appuntamenti...



Ogni volta che devo andare da qualche parte mi preoccupo di trovare un posto dove trovarTi.

La Chiesa per la Messa durante il fine settimana fuori casa, la Cappella dove passare un momento durante le attese

in stazione o in aeroporto (sono sempre più rare), la chiesetta mimetizzata tra le attrazioni del villaggio turistico.

Ma all'estero c'è anche il problema di trovare un posto in cui poter parlare la stessa lingua e capirsi prima.

In Germania, dai nostri cugini protestanti, potrei sempre partecipare a una Liturgia della Parola, questo è vero, e invece pare che Tu trovi sempre la maniera di farti incontrare in un clima familiare.

Ecco che allora che scopro che il Duomo di Amburgo è cattolico, che la chiesa più vicina alla casa di mia figlia, in quel piccolo paese dove adesso, è cattolica, che la campana che suona mi segnala un punto di riferimento quando non mi orizzonto per quelle stradine sconosciute.

E diventa tutto più facile: mi accorgo che per partecipare alla Messa in tedesco basta seguire i gesti e ripetere mentalmente quella risposta che in italiano pronuncio ogni Domenica, e addirittura anche che qualche canto non è altro che la traduzione (anzi il testo originale) di quel corale che facciamo spesso... senza saperlo.

Ecco: io ci tengo ai nostri appuntamenti, ma mi pare che anche Tu non ti sottrai!

Grazie per essere sempre lì, con le braccia aperte, ogni volta che si varca un portale, dentro un Gotico come un Barocco o una struttura ultramoderna!

Solo Tu sei veramente **IL DIO CON NOI!**

Rita Musco

Sentenza "comprata" ?

“La sentenza è sbagliata. La prego quindi, avvocato, di proporre l'appello” concluse il cliente. L'avvocato approvò. Riprese il cliente: “le rivelerò che avevo promesso di fare un'offerta a santa Rita se avessi vinto...”.

Il tono sospeso del finale sembrava alludere al fatto che il Cielo ci avesse rimesso l'offerta.

Qui la cosa si fa scivolosa, pensò l'avvocato riandando alle tante volte in cui Modesto vedeva la Provvidenza negli accadimenti, ma solo dopo che si erano verificati. “Ma la promessa di offerta, riprese l'avvocato con interesse, doveva essere un segno di ringraziamento o la proposta economica per una prestazione celeste?”.

Da che mondo è mondo, pensava l'avvocato, gli uomini hanno presentato offerte sperando che gli dei si sentissero in debito verso l'uomo fedele. Ma poi, credeva di aver capito, era arrivato il Figlio di Dio che aveva posto i sacrifici agli dei, per metterli in debito, tra le cose vecchie e inutili. Gesù si era offerto da sé stesso per tutti e per sempre, e da allora i sacrifici o sono ringraziamenti o... il Cielo non ne ha bisogno.

Chissà se credeva bene. “Beh, se alla fine vincerò la causa ringrazierò con la stessa offerta, anzi con qualcosa di più”, tagliò corto il cliente. “Ottimo, perché secondo me qui il Padreterno affida la giustizia al signor giudice terreno!”.

L'avvocato riandò pure alla nota storia del giudice e della vedova, e la cosa finì lì. La causa fu vinta, l'avvocato non domandò com'era finita la vicenda dell'offerta, né il cliente gliene parlò più.

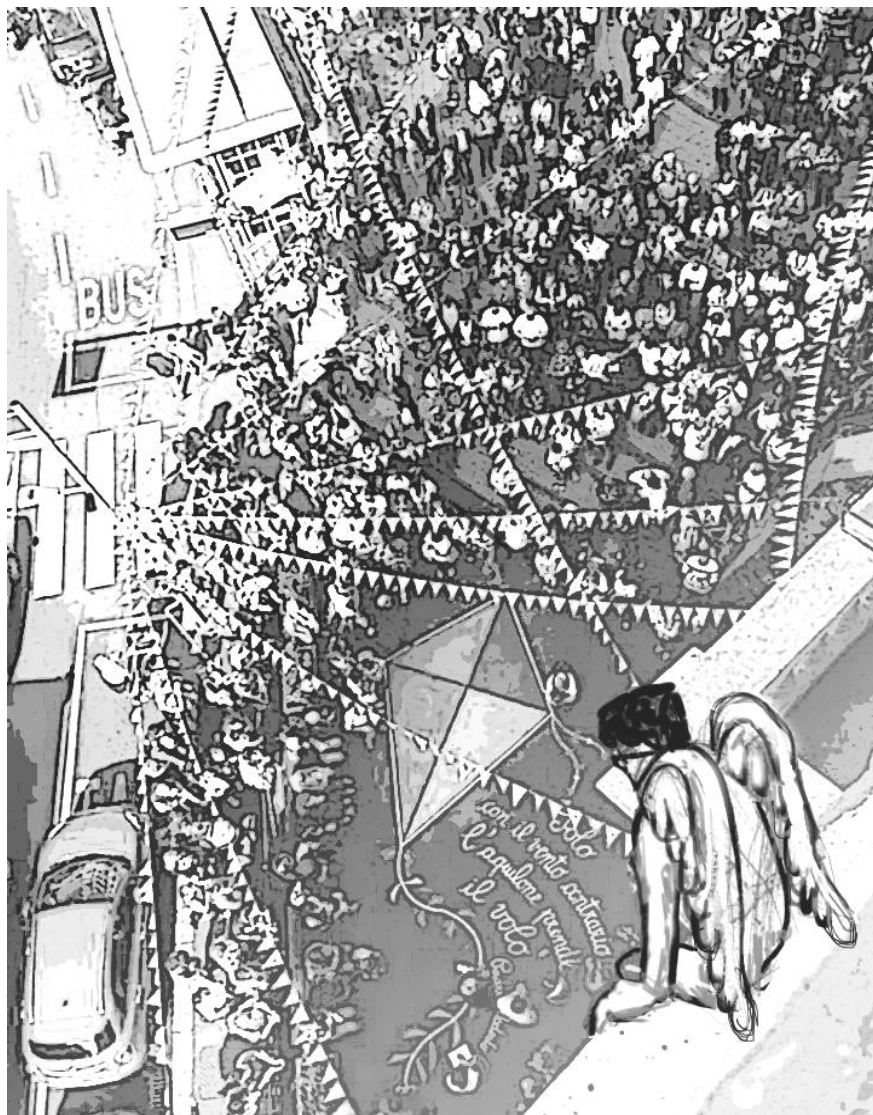
Andrea B.

Comunicazione.

In questo numero de “Il Chiodo” abbiamo inserito il bollettino postale per l'offerta che ci consentirà di uscire con il giornalino fino al prossimo mese di ottobre. In accordo con il pensiero di P. Modesto ricordiamo che, in alternativa, è sufficiente comunicare di persona o al numero telefonico in ultima pagina la volontà di continuare a riceverlo. Chi avesse già fatto un'offerta è pregato di ignorare questo invito. Ringraziamo in anticipo tutti coloro che accogliendo con entusiasmo Il Chiodo, ci invogliano a continuare.

La redazione





C. Minotti - S. Barbieri:

Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
 Sal. Campasso S.Nicola 3/3
 16153 Genova

Per saperne di più su:
 Millemani e Movimento Rangers:

www.millemani.org
www.movimentorangers.com

Per scriverci:
associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo n.337–anno 21° - 30/10/2018
 Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
 Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
 Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Ca-
 stellano - Registrazione presso tribunale
 di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
 23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Cam-
 passo di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-**
SiemeVOLA (Spoleto), **inSieme X con:**
 (Collegno, To), **Millemani Madonnetta**
 (Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).
 Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti
 coloro che hanno inviato un articolo, im-
 paginato, stampato, piegato, etichettato e
 spedito. - Telefono – 335-399768